Anno XXVIII. Venerdì 26 Febbrajo 1875 N. 47

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' INCHIESTA AGRICOLA

Le due scuole che si dividono il campo economico non troveranno certamente ambedue che da approvare ed incoraggiare il disegno di legge testè presentato dall'onorevole Finali d' accordo col presidente del Consiglio per un' inchiesta agricola.

Esse discutono sui limiti dell' azione e sulla natura delle funzioni dello Stato, ma anche quelli che parteggiano per il non intervento del potere politico nello svolgimento delle forze economiche del paese non vorranno porre in dubbio la utilità che lo Stato faccia, con i potenti mezzi che esso ha a sua disposizione, la luce sulle condizioni di fatto della principale nostra industria, così che poi sia più facile il trovare la via di migliorare e progredire.

L'inchiesta deve versare sullo stato e sui bisogni dell' agricoltura, ma sopratutto e in prima linea sulla situazione della classe agricola in Italia. Si propone di stanziare in bilancio a quest' uopo lire 60,000 e non parrà soverchia la spesa per la importanza dell' oggetto cui è destinata.

Dobbiamo rammentare che quando la Camera ha pensato a votare i bilanci, a dare sfogo alle interpellanze sulle questioni internazionali coll' Austria, colla Turchia e colla Russia, non ha fatto che pochissimo a riguardo della classe più numerosa di cittadini.

Il Parlamento inglese, che è pur sempre il modello di tutti gli altri trova tempo anche per occuparsi degli interessi veramente popolari; anche ora gli stanno dinanzi provvidenze per facilitare la costruzione di case operaie e per il legale riconoscimento delle Società di mutuo soccorso (freindly societes); così accade che l' Internazionale non ha potuto in Inghilterra trascinare le popolazioni siccome ha fatto altrove.

È pure questione di giustizia che il Parlamento curi gli interessi di tutti anche di quelle classi che non possono utilmente contribuire alla scelta dei rappresentanti, ma che hanno per ciò forse maggior diritto d' essere tenuti in conto.

Non diciamo che lo Stato si debba per nulla intricare negli interessi delle varie classi sociali, ma la sua azione deve equabilmente estendersi su tutte.

Nemmeno vorremmo che questo nostro desiderio avesse a scambiarsi in accusa al Parlamento di parzialità a danno dei non abbienti, chè anzi ci piace riconoscere che mai niuna legge ha violato i loro diritti, i loro interessi, per quanto almeno noi ricerchiamo nella nostra memoria, mentre ci sovviene di aver sentito più volte propugnare la loro causa con tanto calore quanto, e più di quanto, ne avrebbe messo un delegato della stessa classe.

Tuttavia può desiderarsi che il Parlamento se ne occupi un po' di più, si curi maggiormente degli interessi di questa classe de' lavoratori che in Italia è uno de' principali e più sicuri elementi d' ordine non solo nelle campagne, ma anche nelle città.

A ciò v'ha anche uno scopo di utilità comune poichè la produzione e la ricchezza nazionale provengono in prima linea dalle classi dei lavoratori, degli operai. E quanto migliore sarà la loro condizione, tanto maggiore sarà la somma di lavoro che potranno dare. Anche l' uomo è in qualche maniera assomigliabile ad una macchina a vapore che ci dà forza e lavoro in proporzione del carbone che le somministriamo. E per l' uomo il carbone è il vitto sufficente e sano, l' abitazione salubre e capace, il vestito che lo difende abbastanza, l' istruzione e l'educazione.

Non v' è dubbio che tutte le classi sociali sono solidali fra loro; ciascuna risente una parte del disagio che patiscono le altre e tutte risentono il beneficio del miglioramento di una di esse. Ora è noto che la condizione delle classi operaie agricole, che pur costituiscono i due terzi della popolazione italiana, non è in generale molto soddisfacente. Bisogna studiare il modo di migliorarla perchè è opportuno, giusto ed utile il farlo. Ma a ciò bisogna far precedere la esatta cognizione dello stato attuale, e vi provvede appunto l' inchiesta, che speriamo il Parlamento vorrà sollecitamente approvare.

Statistica Burocratica

Riteniamo abbastanza interessanti le seguenti notizie riguardanti il personale dagli impiegati civili dello Stato.

Riportando coteste cifre crediamo di far cosa grata aggiungendo anco le disposizioni che si riferiscono al progetto di legge, presentato testè dall' onor. Minghetti Ministro delle finanze, sul miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati stessi.

Ecco senz' altro codesti ragguagli:

Il numero approssimativo degli impiegati civili dello Stato nelle amministrazioni centrali è di 3133 con un complesso di stipendi di lire 8,410,618; nelle amministrazioni provinciali dello Stato gli impiegati raggiungono la cifra di 44,454 con uno stipendio di lire 67,097,377.

Se si computano anche le guardie doganali, forestali e di pubblica sicurezza, si ha un altro personale di 20,805 individui, i quali godono cumulativamente L. 15,734,000.

Tutti gli impiegati che servono lo Stato non sono trattati alla medesima stregua: sovente un organico differenzia da un altro in ragione anche degli stipendi.

L' attuale progetto di legge mira appunto a simili disparità di trattamento: e della somma richiesta di 7 milioni, lire 4,500,000 sono destinate al pareggiamento degli stipendi.

Lire 3000,000 occorreranno per le amministrazioni centrali: lire 1,333,000 per gli uffici provinciali di finanza; L. 1,449,009 di grazia e giustizia; lire 470,000, d' istruzione pubblica; lire 398,000, dell' interno; lire 89,000 d' agricoltura e commercio; lire 162,000, delle altre amministrazioni.

APPENDICE

L' ESPOSIZIONE PERMANENTE

al Circolo Artistico, nel Civico Ateneo

(Impressioni a volo d' uccello)

Alla *Mostra permanente*, riaperta il 7 del corrente mese, vennero quasi tutti rinnovati i quadri già esposti, e più giudiziosamente collocati i nuovi che fruiscono di una miglior luce e vi fanno più bella figura.

Vi si notano due quadri del *Guardassoni* di Bologna: l'*interno d'una cucina* e *un po' di nebbia* — Nel primo, bella l' impronta, curati con amore gli accessori — i contorni un po' freddi e indecisi; nell' altro un effetto pieno di verità, alberi brulli, mezzo nascosti dalla nebbia che è pure felicemente riflessa sull' acqua — La macchietta è trascurata. — Si ammira la solita franchezza disinvolta, ispirata al verismo dell' arte moderna, che abborre dalle leccature, dalle frondosità, ma preferisce la maestrevole noncuranza degli accessori per non curarsi che del complesso. Questo quadro è artisticamente strappazzato. — La nebbia ottenuta per sovraimposizione sulle piante, se perde in trasparenza, guadagna nell' effetto ed è prova di un meccanismo felice. — L' uno e l'altro sono quadri pregevoli.

Del *Guardassoni* ho pure trovato una specie di bozzetto fiammingo: *trastullo infantile*, ove la figura del vecchio è disegnata con gusto e colorita con sobrietà; ed alcuni *fiori* sono pastosi e freschi.

Il sig. *Locatello* di Venezia ha esposto due quadretti: *Una Maschera* e la *vendita del pesce popolo* (?). — Nella *Maschera* la fisionomia è volgare, l'occhio pieno di vita, il colorito esuberante, le stofe bene imitate. V'hanno parecchie esagerazioni che il pittore potrebbe facilmente emendare: il colorito soverchio delle guancie che sembrano suffuse dai vapori di una *sborgna* presa al Veglione, ed i capegli troppo *poudrés* lasciano supporre che questa procace *Mascherina*, prima di recarsi alla festa *parée-masquée* siasi troppo esposta al gettito dei *benis*, senza curare poi di ravviare il *chignon* e spolverarlo, sicchè pare sbrizzolato addirittura dalla neve. Nel secondo và schiettamente lodata la verità del carattere e l' espressione esuberante di vita, con cui sono improntate le figure. — Anche l' impasto delle tinte è armonico e di tòni felicissimi. — La fisionomia e il complesso della figura di donna è ciò che v' ha di più riescito e lodevole, e attesta la valentia dell' egregio artista.

Il *Vendeghini* ha esposto una *Reminiscenza*: piccolo paesaggio, i cui meriti superano la mole del quadro. — L' acqua è diafana, il cielo armonioso per luce e trasparenza, le alghe ed altre erbe acquatiche ben fatte e meglio colorite; le figurine nel battello abbozzate con gusto. — Un bravo di cuore.

La *cattiva traversata* del *Saporiti* è bella come impronta; — e migliori per impasto di tinte e sicurezza di tocco, i suoi *Boschi di Quasso*.

Una bella cosetta, veramente artistica, ed impastata con un sapore fiammingo è l' interno d' una cucina del sig. *Pietro Michis*. Vi è profusa tutta la artistica confusione d' una intelligente tavolozza.

Della sig.ª *Maria Michis* preferisco la bella rosa, benchè un po' appassita, a' suoi *fiori* microscopici ed a' suoi *uccellini* imbalsamati. Non capisco perchè si debbano rimpicciolire le proporzioni dei fiori — già di per se naturalmente esigue e acconcie alla riproduzione — con grave detrimento dell' effetto. I fiori io li amo, prima ed anzi tutto veri, freschi e profumati; o se riprodotti in un quadro, nelle proporzioni dell' *aprés nature* e che del vero abbiano tutta l' impronta. — Questi della sig.ª *Michis* sono fiorellini... di Francia, fatti bene, coloriti bene, ma sempre fiori *finti*. Io preferisco il *vero* ed è per questo che glielo dico apertamente e senza ambagi.

Alle proporzioni ed alle impressioni del

Il rimanente dei 7 milioni è destinato agli impiegati delle principali città, quale indennità di alloggio, ripartita in ragione degli stipendi.

Questa legge dovrebbe andare in esecuzione a dattare dal 1° gennaio 1876.

Notizie Italiane

ROMA — Si parla molto del processo per l'assassinio Sonzogno. Tutti ripetono che uno degli arrestati, i quali si fano ora ascendere ad una quarantina, abbia fatto delle importanti confessioni, le quali sono più che sufficienti per dare all'autorità giudiziaria il bandolo dell'intricata matassa.

È poi assolutamente falsa la voce corsa che il Frezza abbia confessato d'essere l'autore del delitto. Egli anzi persiste più che mai nel suo sistema di assurde negative. Dicesi però che l'attuale suo contegno accenni, già ad uomo moralmente prostrato.

TORINO 23. — Si sviluppò ieri un incendio in una povera casetta; morirono due fanciulli.

PISA — Gli studenti della facoltà giurica e di medicina e chirurgia dell'Università avendo abbandonato le scuole tre giorni prima del termine stabilito dal ministro per le vacanze carnevalesche, il ministero ha per questo fatto sospese le sessioni degli esami di luglio e di novembre prossimi per gli studenti delle dette due facoltà; riservandosi soltanto di considerare se possa recedere dalla presa deliberazione, quando nelle prossime vacanze pasquali e nel rimanente dell'anno scolastico quegli studenti si sieno mostrati più osservanti del calendario, e più assidui alle lezioni.

FORLÌ 21. — Quel Mario Negrosanti da Cesena, addetto all'ufficio dell'amministrazione del gas, che uccideva proditoriamente con un colpo di pistola allo stomaco il cav. Negroni, fu dalla Corte di Assise di Forlì condannato alla pena di morte.

CUNEO 22. — Da notizie ricevute la neve calata sul colle di Tenda in questi giorni ascende all'altezza di sei metri.

Caddero tre valanghe tra Vernante e Limone senza aver occasionato veruna disgrazia.

Notizie Estere

FRANCIA — Un fatto che dimostra non esser punto cambiate, ad onta del preteso consolidamento della repubblica, le tendenze del governo mac-mahoniano, si è la guerra accanita fatta dal prefetto delle Côtes du Nord, e da tutti i sindaci di quel dipartimento alla candidatura repubblicana del sig. Foucher de Careil, ed il favore prestato invece da tutta l'amministrazione al candidato legittimista, ammiraglio Kerjégu. Il trionfo di quest'ultimo viene ascritto da tutti i fogli repubblicani alla pressione degli agenti del governo ed alle loro mene. I fogli di Saint-Brieuc, che propugnavano l'elezione del candidato repubblicano, furono oggetto di parecchi atti di rigore, e contro lo stesso signor Foucher de Careil fu avviato un processo per certe espressioni delle sue circolari troppo favorevoli alla repubblica. Se le apparenze non ingannano, sembra che, dopo la proclamazione della repubblica *rivedibile*, le cose rimarranno presso a poco nello stato in cui erano sotto la repubblica provvisoria.

— Leggesi nella *France*:

Il monitore ufficiale di don Carlos *El Cuartel Real*, non entrerà più in Francia. È stato deciso che la circolazione di questo giornale sarà severamente proibita.

SPAGNA — Una corrispondenza del 17 febbraio da Madrid al *Journal des Débats* scrive i seguenti particolari sulla salute del nuovo re di Spagna: — « S. M. è ritornata (dal campo) in triste condizione: per poco non rimase asfissiato ad Avila, da due bracieri, co' quali si era riscaldata la sua camera da letto, e non facesse la fine del suo antenato Filippo III, che, come si sa, morì asfissiato in quel modo, perchè i signori del suo corteggio sdegnarono, per sentimento della propria dignità, di levare le bracie.

« Dopo un lungo torpore, re Alfonso si alzò con vertigini e vomiti. Quelli che stavano nelle camere vicine lo sentirono a gridare: — Marchese! marchese! ed accorsero al rumore della sua caduta. Le cure del medico lo fecero tornare in sè e, malgrado questo accidente, egli ha voluto ritornare a Madrid, dove il suo aspetto pallido e stravolto fornì materia alle voci più strampalate. »

STATI-UNITI — In America lavorano sul serio per abolire la tratta dei piccoli fanciulli italiani, onta del nostro paese.

Alla legislatura dell'Ohio è stata presentata una legge che vieta la servitù e l'impiego de' piccoli musicanti sotto pena ai *padroni* di 50 a 200 dollari di multa e della prigionia di 10 giorni fino a sei mesi per ogni contravvenzione.

Frattanto, come preludio, un padrone di due ragazzi veniva arrestato in Cincinati e condannato a 30 giorni di carcere, mentre i piccoli schiavi vennero sottratti alla sferza del loro aguzzino e ricoverati nella casa di correzione.

GRECIA — Le notizie di Atene non sono tranquillanti; anzi fanno preveder prossima una qualche grave mutazione.

La Camera non può tener seduta dallo scorso dicembre per mancanza del numero legale. È una tattica dell'opposizione. Se una nuova sessione verrà aperta in marzo, quantunque scissa in frazioni e capannelli, l'opposizione continuerà l'*astensione*.

Così il ministero governa senza bilancio approvato e riscuote le imposte senza la autorizzazione parlamentare.

Una simil condizione di cose mette il potere nell'alternativa o di ricorrere ad un nuovo scioglimento, che avrebbe probabilmente un risultato identico, o di modificare la costituzione fondamentale dello Stato ellenico, onde non restare sprovvisto in faccia ad elementi ed eventualità dissipatrici, impotenti a governare, ma congiurate contro ogni specie di ministero.

Quest'ultimo spediente trova un ostacolo quasi insormontabile nella costituzione stessa che ha regolato il caso della sua revisione.

Non sarebbe dunque a stupire se sopravenisse od un colpo di Stato, o l'abdicazione del re Giorgio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Un decreto del 14 gennaio 1875 con cui è approvato lo statuto organico delle *Scuole Bastreri-Tancredi* in Arcola.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

8.ª NOTA

Bollettario N. 45 — Collettore signor Benazzi Placido, Codigoro:

1. Benazzi Placido l. 1 - 2. Pacanaro Francesco cent. 20 - 3. Tani Giorgio cent. 20 - 4. Tani Gaetano cent. 20 - 5. Tortori Saturno cent. 20 - 6. Tagliatti Battista cent. 20 - 7. Benazzi Giovanni cent. 25 - 8. Sarto Luigi cent. 15 - 9. Baldassari Giovanni cent. 20 - 10. Baldassari Lucia cent. 20 - 11. Borelli Luigi cent. 25. - 12. Carassiti Pietro cent. 50 - 13. Ardizzoni Antonio cent. 20 - 14. Abbondanti Remo l. 1 - 15. Borzani Carlo cent. 20 - 16. Benazzi Ugo cent. 20 - 17. Carli Giuseppe cent. 20 - 18. Buttini Glorioso cent. 15 - 19. Chiletti Tomaso cent. 20 - 20. Vienali Antonio cent. 20 - 21. Finetti Simone cent. 20 - 22. Feretti Deodato l. 1 - 23. Crociaro Antonio cent. 50 - 24. Poli Pietro cent. 20 - 25. Sacchi Giuseppe cent. 20 - 26. Pandolfi Celeste cent. 20 - 27. Tralli Cesare cent. 20 - 28. Capellini Giuseppe l. 1 - 29. Vendemiati Camillo cent. 20 - 30. Covezzi Angelo cent. 50 - 31. Giacomuzzi Paolo cent. 50 - 32. Borghi Albino cent. 50 - 33. Forni Francesco l. 1 - 34. Spada Aldo cent. 50 - 35. Formi Augusto cent. 35. - 36. Braviglieri Caterina cent. 50 - 37. Martini Antonio l. 1 - 38. Martini Marietta l. 1 - 39 Schiavi Gaetano cent. 20 - 40. Ferretti Amos l. 1 - 41. Ferretti Guelfo l. 1 - 42 Graziani Luigi l. 1 - 43 Montanari Adamo l. 1 - 44. Pinza Giuseppe cent. 50 - 45. Sarto Carolina l. 1 - 46. Ferroni Odoardo l. 1 - 47. Serra Giuseppe l. 1 - 48. Giacomuzzi Aldo cent. 50 - 49. Giovanelli Giovanni l. 1 - 50. Un Amico l. 5 - 51. Atti Abdon cent. 50 - 52. Cotrel Enrico l. 5.

Sommano L. 35. 15

Bollettario N. 66 — Collettore signor Federzoni Giuseppe, Ferrara:

1. Mantovani Luigi l. 5 - 2. Ponpoli Domenico l. 2 - 3. Giordani Alessandro l. 2 - 4. Scuolasordi Luigi l. 2 - 5. Cavalieri Riccardo l. 1 - 6. Govoni Paolo l. 1 - 7. Lampronti Primo l. 2 - 8. Pirani Arvino l. 2 - 9. Medini Luigi l. 2 - 10. Mercuriali Raffaele l. 1 - 11. Beghi Luigi cent. 50 - 12. Piriè Giorgio l. 1 - 13. Zoli Angelo l. 5 - 14. Borghesi Giacomo cent. 50 - 15. Farinati Alfonso maestro Comunale l. 1 - 16. Melandri Antonio l. 1 - 17. Amadei Pietro cent. 50 - 18. Bassi Alessandro l. 1 - 19. Pareschi Antonio l. 2 - 20. Rigosi Filippo l. 2 - 21. Grossi Carlo l. 2 - 22. Bortolleti Luigi l. 1 - 23. Morelli Alessandro l. 1 - 24. Vicini Giovanni l. 1 - 25. Mayr dott. Alessandro l. 2 - 26. Castelvetri Alessandro l. 1 - 27. Fiorentini Luigi l. 1 - 28. Latuga Francesco cent. 50 - 29. Maffei Guelfo l. 2 - 30. Cavalli Luigi l. 1 - 31. Traine Domenico l. 1 - 32. N. N. l. 1 - 33. Mischiatti Antonio l. 1 - 34. Bettini dott. Ercole l. 2 - 35. Crema avv. Carlo l. 5 - 36. Negrini Pietro l. 1 - 37. Musacchi Cesare l. 1 - 38. Mazzoni Carlo l. 1 - 39. Pari Vincenzo cent. 50 - 40. Salustri Augusto l. 5 - 41. Cavalieri Ercole l. 3 - 52. Cirelli Alessandro l. 1 - 43. N. N. l. 2 - Tasso avv. Torquato l. 5 - 45. Ximenes avv. Giuseppe l. 3 - 46. Mantovani avv. Guelfo l. 15 - 47. Riginaldi Liduina cent. 50 - 48. Giori Alessandro l. 1 - 49. Bozoli Cleto impiegato Comunale l. 1 - 50. Lombardi Luigi impiegato Comunale cent. 50 - 51. Bozoli Alfonso impiegato Comunale cent. 50 - 52. Gennari dott. Aldo (2.ª offerta) l. 1.

	Sommano L.	99. —
Riporto del Bollettario N. 45	»	35. 15
» della 7ª Nota	»	956. 75
	Totale L.	1090. 90

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Togliamo dall'*Opinione*:

I bravi fratelli pirotecnici, signori Papi, stanno leggendo da qualche giorno con molta attenzione il celebre poema dell'Ariosto, l'*Orlando Furioso*.

Questa notizia, semplicissima in apparenza, ha il suo interesse.

I fratelli Papi hanno avuto da qualche

---

vero si è invece tenuto il giovane dilettante sig. conte *Giovanni Gnoli*, co' suoi *agli e cipolle*, genere difficilissimo, eppure sì bene riescito per trasparenza e pastosità di tinte...... ma consiglio il bravo dilettante ad occuparsi di soggetti più interessanti, ove possa meglio impiegare le doti del suo talento. — Gli *agli*, le *cipolle*, e simili cose, si copiano, per esercizio, ma si tengono puramente quali oggetto di studio, da riprodursi poi — come accessori — in composizioni più complesse. — Così isolate non hanno che il pregio dell'esatta riproduzione dal vero. *N'est ce pas?*

Il sig. *Haiman* ha messo in mostra un paesaggio che a prima vista sembra un po' dilavato, ma la cosa và co' suoi piedi, perchè s'intitola appunto: *dopo la pioggia*. La frasca, l'erba, e il terreno sono fatti a masse secondo le moderne teorie e di bellissimo effetto.

Vi è la solita *Natura morta!!* (pare impossibile che gli artisti non pensino invece a farla rivivere sulle loro tele) del sig. *Malatesta*. Eppure è questi un artista di bel nome, ma il suo nuovo quadro non ha alcunchè di nuovo, di rimarchevole, all'infuori delle solite anitre più o meno morbide, ed una bottiglia di vetro verdognolo ben fatta, che alla trasparenza si direbbe vuota, eppure ha il turacciolo piantatovi a macchina, senza che se ne sappia il perchè. Chi me lo spiega? Nè domanderò al segretario dell'esposizione od al custode perchè non sia una burla da loro commessa, dopo averne bevuto il vino, per fare un tiro al bravo *Malatesta*.

Del *Carmignani* ho veduto il *Cortile di una casa in Parma*, che sembra riprodotto da una fotografia di cui ha tutta la durezza nei contorni. Le tinte sono venezianesche, le macchiette — specialmente quella dello stalliere — come tipo, sono buone, ma essendo il principale del quadro vanno curate con più amore. L'architettura e la prospettiva sono rispettate esteticamente, ed il complesso del quadro rivela molto ingegno. Non mi hanno soddisfatto le *Case rustiche*, altro quadretto del *Carmignani*, ove la frasca è dura e tutta d'un pezzo come fosse intagliata sul legno, la tinta del cielo è uniforme e *grida* troppo, e perfino un infelice sì ma sventurato asinello, che non ne aveva alcuna colpa, sembra fatto negli opifici di Norimberga, a colpi d'ascia!

Il *Bordini*, altra volta più felice, ha questa volta dato fuori un quadro sbagliato. La *polveriera* — soggetto non troppo artistico — ha difetti che l'abilità del dilettante non valse a scongiurare. Il cielo sembra ammalato o sotto l'influenza d'un ecclisse di sole; il terreno — di fattura difficilissima (non lo nascondo) troppo trito, e l'intera tinta del verde locale senza sfumatura e gradazione. L'impasto non è fluido e vero ma la colpa, ripeto, non può attribuirsi in massima parte che alla difficoltà somma di dare un'impronta graduata ad una pianura che per la stessa sua uniformità, rende inevitabile la monotonia. Se il terreno non è frastagliato da macchie, cespugli, rialzi, e non porge il destro di variare nelle tinte la gradazione dei tôni; la fatica che l'artista deve superare riesce doppia, e senza risorsa alcuna. Un'altra volta il *Bordini* scelga meglio il soggetto, chè l'ingegno non gli manca, e sono qui pronto a battergli le mani. E non se l'abbia a male.

Meglio riescì il *Droghetti* nelle sue *Rive dell'Arzilla*, ove ha mostrato d'essersi ispirato dal *Trenti*, nella conformazione del terreno sassoso. L'acqua, come al solito è ben fatta e trasparente, i rialzi di terra in luce, che sembrano scogliere di tufo, ben riesciti. È un po' trascurato il principale roccioso in ombra, pel quale il *Droghetti* avrebbe dovuto consultare il ferrarese *Zola*, maestro nel genere; e noto pure — onde se ne emendi — che il tipo delle casette che pone ne' suoi paesaggi è sempre quello. Del resto la solita fluidità di colorito nel cielo, e la consueta armonia del complesso che tornano ad encomio del laborioso dilettante.

Una visita al Cimitero di *Lasagna*..... Deo gratias; non ho per oggi più spazio e mi tocca di far punto.

(Continua) ROMUALDO GHIRLANDA.

tempo la commissione di preparare dei fuochi d' artifizio per la prossima festa del centenario dell'Ariosto in Ferrara. Ebbene, i valenti pirotecnici vogliono richiamare nello spettacolo dei fuochi d' artifizio alcune scene così ben descritte dal poeta, e fra lo splendore fantastico dei bengala figureranno con tutta probabilità l' Adolfo sull' Ippogrifo, la maga Gabrina ed altri personaggi del famoso poema.

Cose drammatiche. — A proposito dell' eterno *Egoista per progetto* il *Fanfulla* scrisse

P. T. BARTI
ossia
P. TIMOLEONE BARTI
1. 11. 7. 4. 8. 14. 5. 13. 6. 10. 9. 2. 3. 12. 15.

Mettete le lettere secondo l'ordine indicato dai numeri ed avrete *Parmenio Bettoli!* Già se ne era sospettato. Sarebbe questa la spiegazione dell' enigma?

Trasloco. — Ieri è partito per Conegliano il Conte Amari Luogotenente nell' Arma dei Reali Carabinieri, destinato al comando di quella Luogotenenza. La perdita di sì bravo uffiziale e compito gentiluomo, ha prodotto vivo dispiacere in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Le qualità che adornano il Conte Amari sono arra sicura per lui che la cittadinanza Conegliana non tarderà molto ad accordargli la stima e l' affetto che tanto meritamente seppe guadagnarsi in Ferrara.

Vigesima. — Contro tutte le previsioni, il lavoro alla *Coronella*, all' argine del Po deliberato al sig. B... di Comacchio col ribasso del 42 per 100, venne portato il ribasso del ventesimo da certo M... di Lugo.

Ora ci si fa sapere che questo sig. M... essendo illeterato e fidandosi di un suo amico presentò la scheda di ribasso, credendo di concorrere al rialzo dell' argine di Reno che era stato deliberato col ribasso del 2 per 100, e che accortosi dell' errore commesso dovette rinunciare all' assunzione del lavoro perdendo le 2000 lire depositate a cauzione del contratto.

Senza perderci in commenti che sorgono facili alla mente, prevediamo che il lavoro verrà di nuovo appaltato, e qui ci preme di avanzare vive raccomandazioni all' Ufficio del Genio Civile onde voglia procedere con tutta oculatezza e sollecitudine, in vista anche che la sterminata quantità di neve caduta ai monti e nelle regioni superiori d' Italia ci darà purtroppo molto a pensare nella prossima primavera.

Ieri ci mancò la corrispondenza dall' Italia Meridionale, Roma e Toscana.

La neve è caduta in tale abbondanza da raggiungere l' altezza di 52 centimetri.

Esortiamo il Municipio a non fidarsi di troppo sullo scirocco e sulla stagione avanzata.

Lo stato delle nostre strade, rese quasi tutte impraticabili ai rotabili, richiede pronti ed energici provvedimenti.

Elenco dei Consiglieri Comunali che non intervennero alla seduta del 23 corrente o che non giustificarono la loro assenza:

Massari conte Galeazzo - Orsoni dottor Carlo - Biondini ing. Giovanni - Gattelli dott. Giovanni - Bisi Ferdinando - Boari dott. Domenico - Raimondi dott. Alessandro - Magnoni conte Alberico - Brondi Vincenzo - Mayr cav. Scipione - Bergami dott. Gustavo - Modoni Pietro - Pareschi dott. Giuseppe - Trotti cav. Anton Francesco - Monti avv. cav. Cesare.

Nel programma pubblicato il 21 dicembre 1874 per il secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri italiani fu stabilito all' art. 8 quanto segue:

« Sono frattanto invitati tutti gli Ingegneri ed Architetti ad inviare entro il mese di maggio 1875 alla presidenza della Commissione esecutiva residente in Firenze i quesiti che vogliono proporre alla discussione del Congresso. »

La Commissione esecutiva stessa ha ora diramato una circolare onde rammentare il suddetto termine a norma di coloro che intendono concorrere coll' opera loro allo scopo lodevolissimo del Congresso stesso.

(Comunicato)

Banca di Ferrara. — L'egregio avv. Augusto Tamburini, nell' occasione che codesta Banca di Ferrara adottava i depositi di risparmio all'interesse del 5 0[0], pubblicava in appendice nella *Gazzetta Ferrarese*, un' elaborata e brillante memoria sull' argomento, sotto il titolo di *Previdenza e Risparmio.*

Ora quella memoria fu da lui riprodotta in un grazioso libricciuolo corredato di alcune tavole e note esplicative.

Abbiamo letto questo caro Opuscolo — favoritoci in dono dalla molta compitezza dell' autore — con la maggiore attenzione e soddisfazione a un tempo, e crediamo di non poter meglio sdebitarci verso il donatore, che segnalando il lavoro stesso al pubblico, non tanto pel merito di dizione, onde risplende, quanto per la chiarezza della breve e bene ordinata esposizione che più ne lo rende pregiato.

Lo spirito di associazione è il più grande movente nel nostro secolo per operare prodigi. E di quale importanza e utilità sieno codesti grandi Istituti di credito in Italia e fuori, non è per avventura chi ignori, nè qui potremmo abbastanza dimostrarlo o ripetere a parole, nè lo sapremmo, ancor volendo, dopo quelle dettate dall' Egregio Tamburini nelle poche pagine di codesto suo brillante lavoro, e da tanti altri non meno distinti scrittori in opere di maggior lena venute già a grande rinomanza.

Del resto che le Casse di Risparmio siano di sommo vantaggio alle popolazioni, sia per la frequente occasione di depositare piccole somme, sia per l' interesse determinato ch'esse ne ritraggono, non richiede certo opera di molto ingegno a comprovarlo, dacchè ciò sia nella convinzione di tutti, e già convalidato da fatti, dimostrato dalla esperienza, avvalorato dalla soda e sana ragione.

Diremo soltanto con l' elegante scrittore, preso a disamina, « una deliberazione più provvida invero ed opportuna non poteva prendersi dalla Banca. »

Infatti, per poco che noi ci facciamo a riflettere, ci sarà facile lo scorgere che al libretto di Risparmio son dovuti più specialmente i felici risultati di bene fisico, intellettuale e morale delle classi operaie.

« Cosa fa difatti una Cassa di Risparmio? — dice il Tamburini, — Essa riceve, conserva e garantisce i risparmi dell' uomo previdente, li versa nella circolazione e li rende produttivi d' interesse a profitto del Depositante, il quale ha il suo corrente verso la Cassa e può ritirare a piacimento in tutto o in parte il suo deposito. In tal modo il cliente della cassa di risparmio mette in serbo una porzione di lucri attuali, ed accumula un capitale con lo scopo di sovvenire a' bisogni futuri o per provvedere alla vita, e assicurare il pane alla famiglia, allorchè la vecchiaia o le malattie gli impediscono il lavoro. »

Che più? Non bastano forse queste poche parole di per sè a mostrare come la *Banca di Ferrara* coll' aggiungere alle sue sezioni quella pur anche della Cassa di Risparmio abbia *fatto opera quanto mai avveduta e proficua?*

Desideriamo dunque di cuore che al bello e savio Opuscolo del nostro Tamburini, risponda degnamente il movimento de' depositi a risparmio, e questo prosegua di bene in meglio nel sensibile aumento che ebbe già a verificarsi su' medesimi dopo il 31 Dicembre 1874.

E. B.

Le linee telegrafiche genovesi della riviera di ponente sono interrotte oltre Savona e le corrispondenze sulle altre linee sono in grave ritardo per guasti a varie tra esse.

Danaro in fumo. — In Francia vi sono 567,103 fumatori, assicura la statistica, i quali consumano ognuno quattro kilog. e 98 grammi di tabacco all' anno. Sopra 15 fumatori 8 fumano di pipa, 5 il sigaro e 2 il cigaretto. Il consumo dei cigaretti è stimato a 294 miliardi, ossia 805 milioni al giorno, 33 milioni l' ora, 559 mila al minuto. Questi cigaretti riuniti formerebbero una lunghezza di 20,57,930 chilometri, ossia 514 volte il giro del mondo.

Calcolo curioso. — Ecco scrive l' *Independance Belge*, il progressivo valore che la mano d' opera sempre più complicata può far acquistare ad un pezzo di ferro ordinario che costa un franco.

Se quel pezzo di ferro è trasformato in ferri da cavallo, si venderà tre franchi; se in arnesi rurali, 4 franchi; se in ferro lavorato che debba servire di ornamento, 45 franchi; se in aghi, 75 franchi; se in bottoni e fibbie d'acciaio, 900 franchi; se in lavori d' ornamenti di acciaio, 2000 franchi; se in bottoni da camicia, 6000 lire; e se sarà trasformato in finissime lancette da orologio, lo si venderà la bella somma di 50,000 franchi.

La difterite infierisce a Milano. In gennaio 1875 si verificarono propriamente nella città di Milano, 138 casi di malattie contagiose cioè 1 petecchia, 3 vajuoli e 134 difterici. Di essi morirono 1 vaiuoloso, 1 petecchioso, 83 difterici.

Dal 1° gennaio al 22 corr. furono denunziati 251 casi, di cui 140 furono quelli seguiti da morte.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lunghini Giorgio di Quacchio, di anni 23, sartore, celibe, con Olasi Liduina, di anni 23, giornaliera, nubile — Bondesani Bortolomeo di Ferrara, di anni 68, muratore, vedovo, con Barbieri Maria di Ferrara, di anni 44, nubile.

MORTI — Brunelli Angelo di Ferrara, di anni 64, ombrellaio, coniugato (apoplessia cerebrale) — Lupi Caterina di Ferrara, di anni 63, domestica, vedova di Gandini Stefano (apoplessia cerebrale sanguigna) — Fortini Giuseppina di Ferrara, di anni 29, giornaliera, moglie di Bighi Eugenio (catarro intestinale diarroico) — Zanibelli Isabella di Ferrara, di anni 63, ricoverata, nubile (vizio organico precordiale) — Medini Ginseppina di Ferrara, di anni 37, giornaliera, moglie di Ferri Pietro (pneumonite scrofolosa tubercolare e tubercolosi intestinale) — Gatti Giuseppe di Aguscello, di anni 32, villico, coniugato (tabe epatica).

Minori agli anni sette N. 0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Versailles* 24. — L'Assemblea dopo di aver approvato l'art. 5°, ieri riservato, approvò con 418 voti contro 241 l' intero progetto Wallon.

Passò quindi a discutere in terza lettura il progetto per la organizzazione dei pubblici poteri.

Pest 24. — Il barone Bela Wenkeim è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Continuerà a trattare col Centro sinistro per la fusione.

Versailles 24. — Assemblea — Larochejaquelin a nome dei realisti dichiara che la Repubblica fu fatta contro l' impero, e ricondurrà all' impero. Solo la monarchia legittima darebbe al paese la sua grandezza e libertà. L'art. 1° del progetto dei pubblici poteri e mantenuto senopposizione. L'art. 2°: Il presidente è nominato per 7 anni, ed è rieleggibile, è approvato con 433 voti contro 262.

Wallon presenta un articolo addizionale il quale dice che il presidente della Repubblica promulga le leggi prima della loro esecuzione, negozia e ratifica i trattati, e ha il diritto di grazia. Le amnistie non si possono ordinare che per legge. Il presidente dispone della forza armata, nomina e revoca dopo una deliberazione del Consiglio dei ministri, il presidente ed i membri del Consiglio di Stato. Presiede le solennità nazionali, riceve e nomina gli ambasciatori. L' articolo, preso in considerazione, è inviato alla Commissione. L'Assemblea approva gli articoli 3, 4 e 5.

Berlino 24. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l' enciclica del Papa è un eccitamento alle passioni rivoluzionarie. Il Papa mettendo innanzi la sua persona, confermò le parole di Meglia, che la Chiesa doveva appoggiarsi sulla rivoluzione. Il Governo conosce la condotta prescrittagli contro l' impotenza rivoluzionaria. Bisogna che i capi della Chiesa cattolica in Prussia sappiano chi è sovrano. La questione della condotta dei Governi circa l' elezione del Papa ha ora acquistata maggiore importanza.

Versailles 24. — L' Assemblea respinse con 543 voti contro 43 l' emendamento Colombet, della estrema destra, recante che nessun membro delle famiglie che regnarono in Francia possa essere nominato presidente della Repubblica.

Parigi 24. — Un dispaccio da New York assicura che gl' insorti di Cuba non fecero alcun progresso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

Tutti i capitoli sono approvati secondo la proposta della Commissione salvo quello per l' indennità di aspropriazione del Governo austriaco per le opere di fortificazione che, richiedendolo Minghetti, viene aumentato di mezzo milione.

Englen e *Plebano* durante la discussione, invitano il ministro a studiare il modo di diminuire o togliere le cause che obbligano troppo sovente e per somme egregie il Governo a fare restituzioni di rimborsi di somme indebitamente riscosse.

Caranti espone accennandone i rimedi,

le cagioni per le quali i prodotti delle dogane non crescano quanto dovrebbero.

Minghetti rispondendo ad Englen od a Plebano, osserva che il numero dei rimborsi va diminuendo, spera che scomparirà a misura che andrà assodandosi l'esecuzione di alcune leggi; non ricusa però di esaminare i mezzi da essi consigliati. Rispondendo a Caranti dà schiarimenti rispetto alle sue osservazioni sul prodotto delle dogane, assicurandolo che terrà conto delle sue osservazioni.

Si approvano quindi gli articoli di legge concernenti il complesso del bilancio.

Si approva inoltre l' articolo di legge relativo al bilancio del ministero dell' interno, dopo alcune osservazioni di Viarana, cui rispondono Minghetti, e Rudini.

Bonghi presenta la legge su l' ordinamento dell' istruzione primaria, e per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, che viene dichiarata d' urgenza.

Si svolgono quindi due interrogazioni di Comin e Nicotera; la prima concerne le sventure che avvengano per la costruzione del palazzo delle finanze a Roma, cui Spaventa risponde di aver fatto alla Società costruttrice le debite ingiunzioni; la seconda sopra un contratto di caccia nella tenuta Di Persano, cui Ricotti risponde dichiarando i termini del contratto.

Terrigiani interroga intorno al progetto presentato ultimamente sulle tasse, e sul sistema degli esami universitari.

Bonghi dà spiegazioni, rimandando del resto la questione alla discussione del progetto.

Roma 25. — *Senato del Regno.*

Il Presidente annunzia che vennero presentati alcuni emendamenti da Mirabelli, Pironti e Maggiorani.

Maggiorani propone che l' art. 11 si fondi col 12. Spiega le ragioni della sua proposta che sono di togliere il lugubre spettacolo del patibolo.

Chiesi si oppone.

Vigliani dice che dalle epoche più remote le sentenze di morte si eseguivano pubblicamente, del resto accetta l' idea di Maggiorani purchè non si dica che la pena capitale fu ritirata.

Borsari, relatore, aderisce alla proposta di Maggiorani.

Vigliani dice che si può votare prima su la pena lasciando in sospeso il modo dell' esecuzione.

Vitelleschi vuole la pubblicità delle esecuzioni.

Dopo breve discussione si vota per divisione.

Vitelleschi dichiara di astenersi dal votare, perchè il ministro aderì alla proposta Maggiorani.

Procedutosi alla votazione, la proposta ministeriale è approvata con 73 voti contro 36.

Mirabelli svolge una sua proposta di non estendere la pena di morte dove non esiste.

Vigliani dice che la pena di morte è stata votata, che a Mirabelli non rimane che a proporre un articolo di aggiunta alla legge di promulgazione.

De Filippo vorrebbe che in Toscana si sostituisse l' ergastolo alla pena di morte.

Menabrea pone la questione pregiudiziale.

La questione pregiudiziale è respinta.

Vigliani combatte la proposta De Filippo per il principio di nazionalità. La legge deve essere uguale per tutti.

Non si puo fare eccezione per la Toscana.

Messa ai voti la proposta De Filippo è respinta.

L' art. 12 riguardo alla esecuzione capitale in pubblico è rimandato alla Commissione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	73 60 n	73 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 82 fm	76 20 fm
Oro.	21 91 c	21 91 c
Londra (3 mesi) . .	27 35 »	27 35 »
Francia (a vista) . .	109 30 »	109 40 »
Prestito nazionale. .	— —	64 25
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — n	834 — fm
Azioni Banca Nazionale	1895 — »	1910 — »
Azioni Meridionali. .	368 — »	370 — n
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1542 50 fm	1535 — »
Credito mobiliare. .	746 50 n	753 — fm
Italo Germaniche . .	256 — »	256 — e
Banca Generale. . .	— —	— —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.